

# Cisl: «Più controllo»

*Allarme dopo la pistola mostrata da un uomo ai Servizi sociali*

**GALLARATE** - Ieri mattina era atteso a Palazzo Broletto (foto al centro) per presentare le proprie scuse l'uomo che martedì, negli uffici dei Servizi sociali del Comune, aveva mostrato una pistola davanti all'assistente sociale che in quel momento si stava occupando del suo caso. L'arma alla fine si era rivelata un giocattolo, ma l'allarme che ha suscitato, invece, è stato reale. Per questo l'eventuale incontro con gli operatori comunali - che almeno fino alle 11 di ieri non era avvenuto - sarebbe stato disposto in ogni caso alla presenza della guardia giurata che fa servizio davanti all'ingresso del palazzo, proprio per fare da deterrente contro le aggressioni e calmare gli animi più agitati.

## Messaggio

Intanto, dopo quanto accaduto martedì, arriva dai sindacati un messaggio di vicinanza al personale comunale coinvolto nell'episodio. «Fatto grave al quale bisogna prestare attenzione», commenta Nunzio Praticò, segretario generale della Cisl dei laghi per il settore Funzione pubblica. «Gli assistenti sociali, come gli altri dipendenti dei Comuni, svolgono un lavoro di frontiera», aggiunge il sindacalista, il quale chiede di considerare l'accaduto come un «precedente» - a prescindere dall'esito senza conseguenze - alla luce del quale rafforzare i controlli all'ingresso delle strutture.

## Delicatezza

I contorni di quanto è successo sono noti solo in parte. Questo per la delicatezza delle



situazioni affrontate dagli operatori. Per quanto è stato possibile ricostruire, la persona che ha sollevato il maglione mostrando all'assistente sociale l'arma giocattolo - lì per lì non poteva essere riconosciuta come tale - sarebbe stata già seguita dal Comune.

## Riscontri

Secondo i primi riscontri si sarebbe trattato di un uomo senza fissa dimora e a tal proposito è la referente dei City Angels (foto sopra il titolo) che operano a Busto e a Gallarate, Chiara Pozzi, a invitare a non trarre conclusioni che generalizzano circa quelli che vengono etichettati come senzate. «Ci sono molte persone collaboranti e molte

# 129

## ● A CASA FRANCESCO

Nel 2025 l'utenza dei servizi forniti da Casa Francesco a chi è in difficoltà è arrivata a 129 persone

altre che rifiutano le regole, non si può generalizzare», ricorda la responsabile del nucleo locale dell'associazione che - insieme con altre come la Croce Rossa - dà assistenza a quanti la sera cercano ripari di fortuna negli angoli della città.

## Report

Poche settimane fa era stato il report dei servizi erogati nel corso del 2025 da Casa Francesco - il primo dei due alloggi aperti in città per accogliere chi non ha un tetto - a mostrare che nonostante le iniziative messe in atto da soggetti pubblici e privati nell'arco di dodici mesi sono state 129 le persone che hanno chiesto aiuto per farsi la doccia, per la lavanderia o il taglio capelli. La responsabile dell'accoglienza notturna, Sarah Saidani, aveva messo a fuoco due elementi nuovi emersi nell'ultimo periodo. Primo: un anno non basta più per rimettersi in carreggiata. Secondo: l'assistenza sanitaria.

**Elisa Ranzetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA